

Lamindo Pritanio [Ludovico Antonio Muratori], *Della regolata devozion de' Cristiani*, Venezia, G.B. Albrizzi, 1747.

*Al cristiano lettore.*

Abbondano nella Chiesa Cattolica i libri di divozione e pietà. Oltre a i quasi innumerabili vecchi, ne escono tutto di dei nuovi; e pero tanto è dibattuto ed illustrato questo importante argomento, che tutta la novità per lo più va a finire in dir con alte parole ciò, che tanti altri han detto prima, e forse meglio. Anzi non mancano sagge persone, che non assai approvano tanta fecondità di libri e libriccini e quei massimamente, che propongono ogni dì qualche novella Divozione, al riflettere, che quelli nuovi parti distolgono sovente il Cristiano dal leggere quegli eccellenti libri ascetici, che abbiamo, composti da scrittori eminenti per dottrina e pietà, e che più degli altri meritano di dare il quotidiano pascolo della divozione alle anime fedeli. Oltre di che queste divozioncelle, che vanno comparando in pubblico, possono far trascurare le massicce ed essenziali: cioè quello, di che più abbisogna il vero Cristiano [...]

L' assunto mio primario in questa operetta altro non è, che di far appunto conoscere in che consista la vera e soda divozione, distinguendola da quelle divozioni, che sono superficiali, e toccando leggermente altre, che hanno apparenza o sostanza di superstizione. Così non fosse: sempre si son trovate, e truovasi tuttavia nella Chiesa di Dio persone, che suscitano opinioni e forme di pietà, talvolta aliene dallo spirito della Chiesa Cattolica. E non mancano altri, che per semplicità cadono in eccessi, ed introducono o fomentano abusi, che in qualche maniera deformano la bella faccia della santissima nostra Religione. Sono elleno da tollerar si fatte macchie? Signor no: griderà chiunque è geloso del decoro della Chiesa di Dio. Nulladimeno se taluno s' arrischia a riprovarle, ecco schiamazzi, ecco lamenti ed accuse. Ma Dio buono! a che tendono mai quelle arti e grida? Quando sussistano le sregolatezze suddette, il volere, che non se ne parli, non è egli forse un tacitamente approvarle, e un' operar contro la mente di Dio, che desidera la Chiesa sua, per quanto si può, purgata e pura nelle Opinioni e nell'esercizio della Pietà [...].

Chi teme qui scandalo per li pusilli, non bada di dar motivo ad un maggiore, scandalizzandosi appunto i saggi amatori della Chiesa, e molto più i nostri Nemici, all'osservare, che abbiám piaghe, e che invece di aver caro chi tenta di medicarle, vogliamo processarlo per questo beneficio. Solamente in tal caso sarebbe giusto il dolersi di chi sì villanamente e indiscretamente parlasse della superfiziale o falsa divozione, che screditasse anche la vera ed essenziale.

Ora, volendo io trattare della regolata divozjon de' Cristiani, spererei bene d' essermi tenuto lungi da qualsivoglia pericolo di nuocere, quando mia sola intenzione è di

giovare. Imperciocché il principal mio assunto sarà di mostrare, qual sia la soda Divozione, a cui dee aspirare ed attenersi ogni fedele di buona volontà.

Che se nel cammino io, benché alla sfuggita, accennerò qualche sregolatezza della Pietà, per certo non ne verrà pregiudizio a quella Regolata, ed importante, che sopra tutto avrò io commendato, e ad essa esortato ciascuno, e che veramente si pratica nella Chiesa Cattolica. Anche il sacro Concilio di Trento raccomandò forte di levar gli abusi ed eccessi, compresi anch' essi sotto il nome di scandali, cioè di quell' erbe cattive, che sì facilmente, e come per necessità nascono nel Mondo. Purissima è nelle Dottrine sue la Chiesa Cattolica Romana: quanto più pura eziandio si farà essa conoscere nell' esercizio della Divozione, dipendente da' santi suoi insegnamenti, tanto più sarà essa bella, tanto più gloriosa. E volesse Dio, che ciascun tendesse a questo fine [...].

Quanto a me, son risoluto di produrre i miei sentimenti, per istruire non già i Letterati, ma bensì la gente Popolare, che potrà e vorrà leggerli: lusìngandomi, che se non darò nel genio delle persone appassionate, certamente non dispiacerò a i Saggi, e a chiunque ama più, che le cose sue, il decoro della Chiesa Cattolica, e l'illibatezza de' suoi santi insegnamenti.